

PROSPETTO N. 22**CASSA SOTTUFFICIALI MARINA MILITARE
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995
<u>ATTIVITA'</u>			
Conti correnti e Cassa	3.554	21.322	21.599
Titoli di Stato	14.100	-	-
Beni immobili	3.115	3.115	3.115
Residui attivi:			
Crediti contributivi	200	-	600
Crediti prestati	5.267	5.642	5.892
Crediti vari	189	-	27
TOTALE ATTIVITA'	26.425	30.079	31.233
<u>PASSIVITA'</u>			
Titoli fondo oscillazione	-	-	-
Mutuo immobile	-	-	-
Fondo ammortamento immobile	176	205	235
Fondo risutturazione immobili	-	-	-
Fondo garanzia prestiti	164	209	255
Residui passivi:			
Debiti premio previdenza	6	3.007	1.404
Debiti vari	31	72	22
TOTALE PASSIVITA'	377	3.493	1.917
PATRIMONIO NETTO	26.048	26.585	29.316
TOTALE A PAREGGIO	26.425	30.079	31.233

Le poste attive dello stato patrimoniale registrano un incremento del patrimonio del 13,8% nel 1994 e del 3,8% nel 1995. Quelle passive si evidenziano per un incremento considerevole nel 1994 (+826,5%) seguito da una relativa contrazione l'anno successivo (-45%). Si illustrano qui di seguito i dati analitici delle poste più significative della situazione patrimoniale.

Attività

- Disponibilità liquide per Lire 21,3 miliardi nel 1994 e Lire 21,6 miliardi nel 1995. Tale notevole somma è derivata dal rientro di titoli di Stato che sono automaticamente reinvestiti l'anno seguente. Si rileva a questo proposito che i conti sono accesi complessivamente in 8 diversi Istituti: Banca di Roma, Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Carimonte Banca S.p.A, c/c postale, Cassa di risparmio di Bologna, COMIT, CREDIT, B.N.L.

Non v'è dubbio che l'eccessiva atomizzazione delle risorse finanziarie presso un numero così elevato di istituti bancari male si coniuga con una tenuta efficace ed efficiente delle disponibilità dell'Ente. Anche in questo caso si rinvia alle considerazioni al riguardo svolte per le precedenti gestioni.

- Investimenti mobiliari: nel corso dei due esercizi sono state effettuate operazioni finanziarie concernenti acquisto di titoli di Stato "P.C.T.", scadenza a 3 mesi, e, relativamente al solo 1995, sono stati acquistati C.C.T. con scadenza a 6 mesi.

Il valore dei titoli allo scadere di ogni esercizio è zero dal momento che tutti i valori mobiliari sono stati accesi in modo che si estinguessero alla data del 31 dicembre, senza lasciare residui.

Pertanto, nei prospetti non risultano le somme afferenti al movimento dei titoli che, ad ogni buon conto, si evidenzia nella tabella, di seguito riportata, dove rileva anche la redditività relativa alle diverse tipologie di titoli acquistati.

VALORI MOBILIARI ESERCIZI 1994/1995 (in miliardi lire)

		PCT	CCT	Totale titoli	Redditività %
1994	Rimasti da riscuotere es.fin..1993	14,1	-	64,2	8,4
	Acquistati es.fin. 1994	50,1			
1995	Interamente riferibili es. fin. 1995	17,9	13,7	31,6	8,8

Beni immobili (fabbricati e terreni adiacenti): il valore dei beni immobili di proprietà della Cassa non ha subito, durante i due esercizi, variazioni. Il patrimonio immobiliare risulta fissato in Lire 3,1 miliardi: la tabella di seguito riportata evidenzia l'anno di acquisto degli immobili, comprensivi dei terreni adiacenti, il cui valore è stato incrementato nel tempo delle somme spese per effettuare lavori di manutenzione straordinaria.

VALORI IMMOBILIARI (in milioni lire)

Immobili	Anno d'acquisto	Valore all'acquisto	Incremento per lavori straord.ri	Valore patrimon. iscritto in bilancio
Levico Terme	1969	309	10	319
Chianciano	1991	1.200	1.595	2.795

Residui attivi: si tratta prevalentemente di crediti attesi per rientri di attività creditizia (1994: +7,1%; 1995 +4,4%). L'esposizione per i prestiti ai sottufficiali ammonta nel 1995 a Lire 5,9 miliardi.

Passività

- Fondo ammortamento immobili: è formato dalla somma annuale delle quote di ammortamento fissate a 30 milioni.
- Fondo Garanzia Prestiti: è alimentato dalle ritenute operate sull'importo lordo dei prestiti concessi.
- Residui passivi: si tratta prevalentemente di pagamento dei premi di previdenza di competenza dell'anno precedente. Rilevanti quelli del 1994 (Lire 3 miliardi) pagati nel corso del 1995 durante il quale residuano 1,4 miliardi che verranno erogati l'anno successivo.

Il patrimonio netto registra un incremento di soli due punti percentuali nel 1994, ma nel 1995 vi è una crescita di 10,2 punti percentuali con un patrimonio globale di 23,3 miliardi. Tale risultato trova concordanza con i dati del conto economico (prospetto n. 23), che espone gli avanzi registrati nel 1994 (537 milioni) e nel 1995 (2.731 milioni).

Conto economico

In riferimento al Conto economico il prospetto 23 di seguito esposto compendia i dati riportati nel rendiconto finanziario con il quale si rileva la concordanza. Si ritiene di dover evidenziare che nella seconda parte, alla voce "insussistenze passive" con la somma di Lire 1.383 milioni viene indicato per il 1994 il versamento in eccedenza effettuato da Diferag per contributi relativi all'indennità supplementare.

PROSPETTO N. 23**CASSA SOTTUFFICIALI MARINA MILITARE
CONTO ECONOMICO**

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995
PARTE PRIMA: ENTRATE CORRENTI			
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Entrate contributive	4.206	4.607	4.815
TITOLO III: ALTRE ENTRATE			
Altre entrate	2.353	1.749	1.642
TOTALE PARTE PRIMA	6.559	6.353	6.457
PARTE SECONDA: COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI			
Variazioni patrimoniali straordinarie	-	1.383	222
insussistenze passive - contributi I.S.	-	-	-
TOTALE PARTE SECONDA	-	1.383	222
TOTALE GENERALE	6.559	7.736	6.680
DISAVANZO ECONOMICO	-	-	-
TOTALE A PAREGGIO	6.559	7.736	6.680
PARTE PRIMA - SPESE CORRENTI			
TITOLO I			
Spese correnti	3.276	7.119	3.919
TOTALE PARTE PRIMA	3.276	7.119	3.919
PARTE SECONDA: COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI			
Ammortamenti e deperimenti	105	75	30
Variazioni patrimoniali straordinarie	356	5	-
TOTALE PARTE SECONDA	461	80	30
TOTALE GENERALE	3.737	7.199	3.949
AVANZO ECONOMICO	2.822	537	2.731
TOTALE A PAREGGIO	6.559	7.736	6.680

Per la mancata concordanza si richiama quanto esposto nel par. 7

Situazione amministrativa

Il seguente prospetto espone i dati della situazione amministrativa.

Per quanto concerne i residui, vanno confermate le considerazioni svolte a commento della situazione patrimoniale, alle quali pertanto si fa rinvio.

In relazione allo sbilanciamento fra riscossioni e pagamenti relativo al 1994, le riscossioni in conto residui ne rappresentano la causa, come si evince dal prospetto.

Tale somma (17,8 miliardi) è costituita quasi per intero (14,1 miliardi) in titoli acquistati nel 1993 ma scaduti nell'esercizio 1994, come risulta anche dal prospetto sui valori mobiliari compilato in sede di notazioni sulla situazione patrimoniale. I restanti 3,7 miliardi sono relativi principalmente a residui attinenti alla riscossione dei contributi e alle riscossioni dei prestiti.

L'avanzo di amministrazione in crescita di 11,7 punti percentuali nel 1995, ammonta a fine esercizio a 26,6 miliardi.

PROSPETTO N. 24**CASSA SOTTUFFICIALI - MARINA MILITARE
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

(in milioni di lire)

		1993		1994		1995	
Consistenza di cassa inizio esercizio			4.658		3.554		21.323
Riscossioni	in c. competenza	56.795	73.184	56.685	74.579	37.689	40.007
	in c. residui	14.389		17.894		2.318	
Pagamenti	in c. competenza	72.830	74.288	56.803	56.810	36.977	39.930
	in c. residui	1.458		7		2.953	
Consistenza di cassa a fine esercizio			3.554		21.323		21.400
Residui attivi	degli esercizi prec.ti	2.404	19.756	3.246	5.641	3.546	6.719
	dell'esercizio	17.352		2.395		3.173	
Residui passivi	degli esercizi prec.ti	4	38	36	3.079	126	1.426
	dell'esercizio	34		3.043		1.300	
Avanzo di amm.ne a fine esercizio			23.272		23.885		26.693

12. Considerazioni conclusive

La Corte vuol richiamarsi, in sede conclusiva, a quelle situazioni che nel corso della presente relazione hanno costituito motivo di maggiore attenzione e di valutazione.

A tale riguardo si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- vanno ridefinite le composizioni dei Comitati dei sindaci, in cui dovrebbe essere prevista la figura del Presidente ¹⁷;
- il sistema di determinazione dell'indennità supplementare, o premio di previdenza, sulla base dell'ultimo stipendio, non corrisponde più allo scopo (cfr. par. 6.2), e determina un eccessivo divario tra gli oneri per prestazioni e le entrate contributive, con conseguente disavanzo strutturale particolarmente evidente nelle Casse Ufficiali.

In sostanza, mentre appaiono fisiologiche posizioni differenziate perchè basate sulla diversa entità dei contributi versati, riesce difficile spiegare un differente rendimento del capitale versato solo perchè la determinazione del quantum dell'indennità viene rapportata ad un parametro (ultimo stipendio) sul quale incidono vicende diverse, estranee rispetto ai fattori determinativi del tasso medio di rendimento: giova ricordare che la disciplina dell'indennità in questione costituisce mera espressione della solidarietà di un gruppo che trae dal suo interno (cioè dal solo contributo degli iscritti e non anche da finanziamenti esterni) le fonti per finanziare gli interventi a favore dei suoi membri, sulla base di assoluta eguaglianza e nel presupposto di un uguale sacrificio economico;

- l'assegno speciale, originariamente connesso alla perdita delle indennità di ausiliaria e speciale quali originariamente configurate, ha subito un progressivo svuotamento, talchè esso non risponde più alle finalità che ne costituivano il fondamento. Tale prestazione pertanto andrebbe soppressa, come peraltro auspicato da tempo dalla stessa Cassa Ufficiali Esercito, salvaguardando i diritti già acquisiti e trasferendo il residuo patrimonio alla precaria gestione indennità supplementare ugualmente amministrata dallo stesso Ente;
- pur prendendo atto della disponibilità dimostrata dai dirigenti responsabili delle Casse nell'aderire alle numerose richieste formulate in sede istruttoria, la Corte non può mancare di rilevare il notevole ritardo con cui i documenti

¹⁷ - Il problema andrebbe esaminato dal Ministero della Difesa d'intesa con quello del Tesoro.

contabili, riferiti agli esercizi finanziari 1994-1995, sono stata inviati alla Corte stessa;

- nonostante che gli Enti abbiano continuato nel processo di conformazione delle scritture contabili ai modelli di cui al D.P.R. n. 696/79, si segnalano, per altro, le discrasie ancora esistenti rispetto alla disciplina dettata dall'anzidetto D.P.R. e le disomogeneità di criteri seguiti nell'impostazione dei prescritti schemi da parte degli Enti in questione.

In particolare: le Casse non espongono in modo corretto nei singoli allegati la parte relativa agli interessi su titoli a reddito fisso e sui depositi, con la conseguenza di dover talvolta ricorrere a soluzioni che si rivelano piuttosto artificiose agli effetti della concordanza contabile. Inoltre, le relazioni del Consiglio di Amministrazione si presentano non sufficientemente illustrative dei fatti contabili, ciò che rende più difficoltosa la lettura dei conti. Quanto, poi, alle relazioni del Comitato dei sindaci, esse appaiono piuttosto carenti specie sotto il profilo della valutazione della proficuità della gestione finanziaria degli Enti e della congruità delle risultanze contabili, per il quale, in genere, si opera un mero rinvio alle relazioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto sopra, si ritiene di dover rivolgere raccomandazione agli organi anzidetti per una più attenta conformità alla disciplina del richiamato D.P.R. n. 696/79 e per una più esaustiva esposizione delle situazioni contabili e gestionali.

Per ultimo, come accennato in premessa, si ritiene di dover segnalare ancora una volta la discrasia determinatasi sul piano ordinamentale da quando, a seguito di difformi orientamenti del Consiglio di Stato, mentre sono rimaste assoggettate al controllo della Corte dei conti le Casse e Fondo di previdenza per gli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e della Marina militare, ne sono stati invece sottratti gli omologhi Enti del personale militare dell'Aeronautica.

Giuseppe Mattare

CASSA UFFICIALI ESERCITO
FONDO PREVIDENZA SOTTUFFICIALI ESERCITO
CASSA UFFICIALI MARINA MILITARE
CASSA SOTTUFFICIALI MARINA MILITARE

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

CASSA UFFICIALI ESERCITO
GESTIONE INDENNITÀ SUPPLEMENTARE

Relazione del Consiglio di amministrazione
Relazione del Comitato dei sindaci
Bilancio consuntivo



CASSA UFFICIALE ESERCITO

PRESSO IL

MINISTERO DELLA DIFESA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, il 19.....

SEN. MASSIMO BRUTTI

SOTTOSGREGIARIO DI STATO

ALLA DIFESA

N.

Risposta al foglio del N.

Allegati

= R O M A =

OGGETTO: Relazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Ufficiale Esercito - al bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 1994, riferito alla gestione Indennità Supplementare.

Il bilancio consuntivo che si presenta per l'approvazione, ai sensi dell'art. 12 del R.D. 19 novembre 1931, dell'art. 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1075 e dell'art. 2 del D.M. 30 gennaio 1975, si riferisce al 64° esercizio finanziario della gestione Indennità Supplementare.

L'esercizio in esame è stato caratterizzato da un avanzo di gestione di lire 513.404.401, che emerge dalla differenza tra il totale delle spese contabilizzate per lire 6.646.540.438 ed il totale dei contributi e delle rendite riscosse o accertate per lire 7.169.944.839.

I provvedimenti già adottati per ristabilire l'equilibrio finanziario si sono resi insufficienti a causa dell'aumento del numero di cessazioni anticipate dal servizio consentite dagli artt. 32 e 43 della legge 19 maggio 1986, n. 224, che hanno determinato un minore gettito contributivo e, anche per effetto della legge 231/90 che prevede, a decorrere dall'1.9.90, l'attribuzione a favore dei Tenenti Colonnelli e Colonnelli, rispettivamente, con più di 15 e 25 anni di servizio dalla promozione al grado di tenente, del trattamento previsto per i gradi superiori, quale ulteriore omogeneizzazione con le Forze di Polizia.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione al fine di tentare un risanamento della deficitaria situazione finanziaria, ha sottoposto al Signor Ministro della Difesa pro-tempore ulteriori iniziative, quali:

- la modifica dei criteri di calcolo della Indennità Supplementare attraverso il computo della media stipendiale degli ultimi 5 anni di servizio;
- il ripianamento del deficit con un intervento straordinario da parte dell'A.D.;
- il ripristino del termine quadriennale per la concessione della indennità stessa (ex lege 166/58).

Quest'ultima proposta ha trovato accoglimento nel D.M. 29.10.1993 che ha differito i tempi di erogazione allo spirare del 4° anno dalla data di collocamento in quiescenza per le cessazioni a far data dal 1.6.1992.

Siffatto provvedimento ha cagionato il congiunturale e non tendenziale avanzo di gestione di seguito descritto.

L'attività creditizia, svolta a complemento dell'attività istituzionale principale, non ha fatto registrare la concessione di alcun prestito.

Dopo aver illustrato, in linea generale, l'attività svolta nell'anno 1994, si riportano, qui di seguito e secondo il consueto schema, i dati analitici delle singole poste del relativo bilancio consuntivo.

-SITUAZIONE PATRIMONIALE-

A T T I V I T A'

1. NUMERARIO

La liquidità al 31.12.1994, tenuta in minima parte disponibile per l'immediato fabbisogno del Sodalizio e per il residuo vincolata alle azioni di pignoramento intraprese dagli aventi diritto, è così ripartita:

- nella Cassa di Pervamiles	L. 77.684.286
- presso la BANCA DI ROMA - Ag. 21	L. 758.052
- presso la COMIT - Sportello M.O.	L. 499.243
- sul C.C.P. n. 32258006	L. 103.350.204

Totale numerario L. 182.291.785

2. CREDITI VARI

La cifra esposta in bilancio rappresenta il saldo delle singole partite a credito, come appresso specificato:

- verso DIFERAG, per contributi segnalati da Uffesercito	L. 1.441.632.000
- interessi maturati e non accreditati al 31.12 sul c/c/p n. 32258006 intestato a "Cassa Ufficiali - gestione Indennità Supplementare"	L. 11.784.773
- verso la BANCA DI ROMA-Ag.21 per interessi maturati sul c/c di corrispondenza n. 81132 e non accreditati in conto	L. 240.473
- verso la COMIT per interessi maturati sul c/c di corrispondenza n. 4590726/01/97 e non accreditati in conto	L. 1.904.828

Totale crediti vari L. 1.455.562.074

3. MOBILI E ARREDI (per memoria)

L. 1

RIEPILOGO ATTIVITA'

NUMERARIO	L. 182.291.785
CREDITI VARI	L. 1.455.562.074
MOBILI E ARREDI	L. 1
Totale attività	L. 1.637.853.860

P A S S I V I T A'

1. FONDO GARANZIA PRESTITI

Tale fondo è destinato a far fronte ai rischi che la "CASSA" incontra nell'esercizio del credito (come noto, il prestito si estingue per causa di morte). Viene alimentato dalle ritenute operate, in ragione dell'1%, sull'importo dei prestiti

L. 29.271.621

2. DEBITI V/ISCRITTI

Per liquidazioni maturate nel corso dell'anno 1994 e precedenti non liquidate per mancanza di fondi:

- anni preced. L. 559.268.920
- anno 1994 L. 4.992.112.285

L. 5.551.381.205

3. DEBITO V/GESTIONE ASSEGNO SPECIALE

Si riferisce alla somma di lire 1,5 mld. che, a seguito di autorizzazione ministeriale (f.n. 1/66866/7.2.90/90 in data 22.10.90) è stata prelevata provvisoriamente dalla gestione Assegno Speciale per sopperire alla situazione deficitaria della gestione Indennità Supplementare durante gli esercizi 1990-1991-1992

L. 1.500.000.000

4. PARTITE IN SOSPESO

- riaccredito indennità supplem. L. 2.247.650
- somme non di compet. della gest. L. 606.275

L. 2.853.925

RIEPILOGO PASSIVITA'

FONDO GARANZIA PRESTITI	L. 29.271.621
DEBITI V/ISCRITTI	L. 5.551.381.205
DEBITO V/GESTIONE ASSEGNO SPECIALE	L. 1.500.000.000